



# Ordine Francescano Secolare d'Italia

## Fraternità di Puglia "don Tonino Bello"

La Ministra Regionale

### **"EDUCAZIONE AL VANGELO E VITA QUOTIDIANA"** **La Chiesa e la Fraternità Ofs agenti educativi**

#### RELAZIONE

Carissimi fratelli e carissime sorelle,  
il Signore ci dia sempre la sua pace!

Sono felice di essere qui con voi in questo giorno colmo di benedizioni divine!

Grata a Dio, che ci riunisce nel suo nome, saluto con filiale devozione il nostro Vescovo, Sua Ecc.za Mons. Domenico Padovano, tutti voi, cari fratelli e sorelle francescani secolari e gli assistenti spirituali, che con il loro paziente servizio ci aiutano a camminare nella fedeltà al carisma francescano, nella comunione alla Chiesa di Cristo, il cui Diritto Canonico ci annovera tra i membri di un Ordine, pur secolare. Nel corso dei secoli Dio ha educato il suo popolo e di questa storia noi ci sentiamo partecipi.

La guida di Dio, con tutta la sua forza e tenerezza, si è espressa attraverso i Profeti - Isaia, Elia, Eliseo Geremia, Mosè, etc - e si è fatta pienamente e definitivamente visibile in Gesù di Nazareth, che ci annuncia nelle pagine del Vangelo: «Uno solo è il vostro Maestro e voi siete tutti fratelli» (Mt 23,8). Egli ha affidato ai suoi apostoli di ogni tempo, la Chiesa il compito di trasmettere a tutte le genti la verità di Dio. E noi possiamo dire con Sant'Agostino: "Parliamo a voi come a condiscipoli alla stessa scuola del Signore ... sotto questo Maestro, la cui cattedra è il cielo; è per mezzo delle sue Scritture che dobbiamo essere formati".

La comunità ecclesiale educa da sempre, in quanto rende consapevoli tutti gli uomini del dono ricevuto dall'incontro con Gesù, aiuta tutti a scoprire la pienezza della propria vocazione umana alla luce della buona notizia del Vangelo, sottolineandone il carattere della bellezza nella testimonianza, che porta frutto e gioia se accolta nella libertà.

Come figli dell'unica Chiesa facciamo nostri il desiderio e la preoccupazione di essa riguardo all'educazione, della cui emergenza tanto si discute in ambiti anche molto diversi: famiglia, scuola, politica, scienza antropologica, psicologia, divenendo dibattito e problema ciò che avrebbe dovuto restare una naturale trasmissione di regole vitali e costruttive tra le generazioni. Oggi, purtroppo, nell'era della comunicazione globale e digitale in tempo reale, si va perdendo la relazione umana concreta, in cui passano valori e apprendimenti.

#### LA CHIESA e l'EDUCAZIONE

Negli ultimi cento anni in vario modo la Chiesa ha chiamato il Popolo di Dio ad evangelizzare il mondo, insegnandogli a camminare sulla strada della verità, che è Cristo stesso.

Il **Concilio Vaticano II** (1962-1965) ha affermato: «La santa madre Chiesa, nell'adempimento del mandato ricevuto dal suo divin Fondatore, che è quello di

annunziare il mistero della salvezza a tutti gli uomini e di edificare tutto in Cristo, ha il dovere di occuparsi dell'intera vita dell'uomo, anche di quella terrena, in quanto connessa con la vocazione soprannaturale» (Dichiarazione - *Gravissimum Educationis*, 1965). Ad esso fa eco **la Regola Ofs all'art. 6** (1978):

*"Sepolti e resuscitati con Cristo nel Battesimo che li rende membri vivi della Chiesa, e ad essa più fortemente vincolati per la Professione, si facciano testimoni e strumenti della sua missione tra gli uomini, annunciando Cristo con la vita e con la parola ..."*

Lo stesso **Giubileo del 2000** ci ha chiamati ad una nuova evangelizzazione, incentrata sulla persona di Cristo, da incontrare senza remore né reticenze e da annunciare senza compromessi.

Il **4° Convegno Ecclesiale Nazionale di Verona** (ottobre 2006), poi, indicandoci la missione comune di essere "testimoni di Gesù risorto, speranza del mondo", ne individua gli ambiti nel quotidiano. E questo mandato ci coinvolge proprio come laici, la cui vocazione è nel mondo e per il bene del mondo.

Il Santo Padre ha da tempo sottolineato l'urgenza di dedicarsi alla formazione delle nuove generazioni.

In «**Rigenerati per una speranza viva**»(1Pt 1,3); **testimoni del grande «sì» di Dio all'uomo**" (Nota pastorale CEI nel dopo Verona, del 29 giugno 2007) "ci è chiesto un investimento educativo capace di rinnovare gli itinerari formativi, per renderli più adatti al tempo presente e significativi per la vita delle persone", mentre sottolinea: «Dall'essere 'di' Gesù deriva il profilo di un cristiano capace di offrire speranza, teso a dare un di più di umanità alla storia ».

Egli riconosce che oggi siamo di fronte a «una grande 'emergenza educativa' (**Lettera alla Diocesi e alla città di Roma sul compito urgente dell'educazione**, 21 gennaio 2008).

Già la **Reg. Ofs 4** recita "S. Francesco d'Assisi fece del Cristo l'ispiratore e il centro della sua vita con Dio e con gli uomini"... E quindi noi siamo ( **Reg Ofs 14**): "Chiamati, ... a costruire un mondo più fraterno ed evangelico, consapevoli che, chiunque segue Cristo, Uomo perfetto, si fa lui pure più uomo" (cfr GS 41), ed anche noi ricerchiamo (**Reg.5**) "... la persona vivente e operante di Cristo nei fratelli, nella sacra Scrittura, nella Chiesa e nelle azioni liturgiche", come pure dobbiamo accogliere (**Reg.13**) "... tutti gli uomini con animo umile e cortese, come dono del Signore e immagine di Cristo".

Il Concilio Vaticano II (1962-1965) ci ha ricordato che «Bisogna conoscere e comprendere il mondo in cui viviamo, le sue attese, le sue aspirazioni e il suo carattere spesso drammatico», scrutando i segni dei tempi ed interpretandoli alla luce del Vangelo» (**Gaudium et spes, n. 4.**).

Nel maggio 2010 i Vescovi italiani donano alla Chiesa gli Orientamenti pastorali dell'Episcopato italiano per il decennio 2010-2020, "**Educare alla vita buona del Vangelo**", in cui offrono, cito dalla *Presentazione* del Card. Angelo Bagnasco, "alcune linee di fondo per una crescita concorde delle Chiese in Italia nell'arte delicata e sublime dell'educazione", quali:

- ✓ il primato di Dio nella vita e nell'azione quotidiana;
- ✓ la testimonianza quale forma dell'esistenza cristiana;
- ✓ l'impegno in una formazione che, convergendo sull'unità della persona integrale, sia in grado di «rinnovarsi nel segno della speranza cristiana".

A fine aprile c.a. le Chiese di Puglia si sono raccolte intorno alla Parola e ai propri Pastori ed hanno fatto discernimento sulla identità, comunione e missione de "**I laici nella Chiesa e nella società pugliese oggi**". L'icona del Convegno è stata quella di Gesù in cammino con 'i discepoli di Emmaus'. I convegnisti - 350 circa tra diocesani, religiosi e laici impegnati - hanno elaborato **12 Proposizioni**, consegnate ai Vescovi, che esprimono considerazioni e proposte circa il ruolo specifico ed un servizio più attuale e corresponsabile di noi laici nella missione della Chiesa di oggi.

Gli *Orientamenti Pastoral*i dei Vescovi italiani per il decennio 2010-2020 indicano che: “Il processo educativo è efficace, quando due persone si incontrano e si coinvolgono profondamente.

L'educazione è infatti incontro, relazione e fiducia tra l'educatore ed il formando, perché l'identità si costruisce solo sulle relazioni, in una trama ricca di rapporti interpersonali significativi. Le comunità educative - la famiglia, la Chiesa, la scuola, le associazioni e i gruppi - sono luoghi di “sostegno all'impegno personale del giovane, quando mostrano la bellezza e la positività del dono di sé, del sacrificio per amore, della gioia che nasce dall'amore offerto in perdita”.

L'educazione è in crisi, infatti, non per il rifiuto da parte dei giovani, ma a causa di un mondo adulto, spesso privo di veri valori, di forza di testimonianza coerente, di ideali per i quali impegnare la vita. Quando il beato Giovanni Paolo II incontrava i giovani, prima di parlarci, faceva sentire loro che li stimava potenzialmente capaci di fare quel che poi chiedeva loro; e questo creava un rapporto di comunicazione interiore, che costruiva una rete di sensibilità e di ascolto.

L'educatore cristiano proviene dal Vangelo, in cui ad ogni uomo è riconosciuta la sua dignità e ad esso tende insieme ai discepoli, con i quali deve essere capace di vivere in comunione; egli ha come modello Gesù stesso, che stabilisce una relazione profonda, ci chiede cosa cerchiamo, fa appello alla libertà personale, condivide la nostra esperienza, propone: stabilità, progettualità coraggiosa ed impegno duraturo, coinvolge totalmente in una relazione, il cui compimento è l'amore e il cui frutto è la missione.

### **EDUCARE, IMPEGNO DI TUTTI**

La Chiesa - che abbraccia tutti i battezzati, nei particolari stati di vita, quindi anche noi francescani secolari - cura il bene delle persone nella prospettiva dello sviluppo integrale dell'uomo, nella sua varietà sul pianeta e nella trascendenza dell'uomo redento da Cristo. La Fraternità Ofs, come chiesa, con amore e premura costanti, cura in ogni fratello l'affinamento dell'intelligenza, della volontà e della capacità di amare, perché ognuno sia capace - nella libertà - di decisioni definitive, come già insegnava il Concilio Vaticano II (*Gaudium et Spes n. 61*) e come prevedono le *Costituzioni Generali Ofs* all'art.33.1.

Un rinnovato impegno ecclesiale punta sull'educazione, che richiede fiducia, perseveranza e fedeltà. Esso è cammino, processo in crescita; progredire verso la maturità ci impegna in una formazione permanente, che è caratterizzata da alcuni elementi chiave: il tempo, il coraggio, la meta. Un educatore risulta efficace ed autorevole, soltanto se è testimone di verità, di bontà e di bellezza, consapevole che la sua umanità è insieme ricchezza e limite, capace di dare ragione della speranza che lo anima e che desidera trasmettere.

Noi, cristiani e francescani riconosciamo nei segni dei nostri tempi le tracce dell'azione dello Spirito, che apre orizzonti impensati e mette a disposizione strumenti nuovi. Perciò guardiamo con attenzione anche al mondo della comunicazione, dotato di una imponente rilevanza nei confronti dell'educazione. La tecnologia digitale ha cambiato i parametri della comunicazione - i tempi, la quantità e le combinazioni dei dati, le modalità di approccio ad essa - i quali hanno modificato aspettative e comportamenti ormai ineludibili, se si voglia incidere in un processo formativo. Come tutti i progressi scientifici, la tecnologia non ha una connotazione etica, ma un educatore responsabile deve conoscere quanto gli è possibile, per servirsene a favore del Vangelo. Egli considera positivamente i processi mediatici, come una risorsa e senza pregiudizi, ma vi dà continuamente uno sguardo critico e ne fa uso sapiente e responsabile.

Le urgenze attuali del mondo quindi interpellano anche noi, chiedendoci di “prender parte viva e responsabile alla missione della Chiesa in quest'ora magnifica e

drammatica della storia" (CL 3), per giungere ad accrescere la Chiesa stessa, talvolta a ricostruirla e a rievangelizzare la società, riproponendo il Cristo come vera Via, Verità e Vita della nostra esistenza.

#### LA FRATERNITA E LA FORMAZIONE-EDUCAZIONE

L'Ordine francescano secolare, quale Fraternità internazionale incarna la fratellanza universale "fino ai confini della terra", come è la missione indicata da Gesù ai suoi discepoli di tutti i tempi.

L'art. 3 della Regola Ofs recita "La presente Regola ... adatta l'Ordine Francescano Secolare alle esigenze ed attese della santa Chiesa nelle mutate condizioni dei tempi" e l'art. 6 (I francescani secolari) Sepolti e resuscitati con Cristo nel Battesimo che li rende membri vivi della Chiesa, e ad essa più fortemente vincolati per la Professione, si facciano testimoni e strumenti della sua missione tra gli uomini, annunciando Cristo con la vita e con la parola" e ancora: "Ispirati a S. Francesco e con lui chiamati a ricostruire la Chiesa, si impegnino a vivere in piena comunione con il Papa, i Vescovi e i Sacerdoti in un fiducioso e aperto dialogo di creatività apostolica" (cfr Paolo VI, 19.05.1971: *Discorso ai Terziari, III*).

Noi, francescani secolari partecipiamo alla missione evangelizzatrice della Chiesa (cfr. *Reg Ofs 6*) - missione che s'identifica con la centralità della comunicazione del Vangelo - anche nella prospettiva della "nuova evangelizzazione", nella comprensione di "un mondo che cambia", attraverso una parrocchia "missionaria", che rinnova le azioni pastorali negli ambiti fondamentali dell'umana esistenza: affettività, lavoro, festa, fragilità, tradizione, cittadinanza (cfr. 4° *Convegno Ecclesiale Nazionale*).

Per queste ragioni la priorità della Chiesa italiana accordata all'"educazione al Vangelo" diventa l'impegno formativo dell'Ofs d'Italia, cioè di tutte le fraternità locali e di tutti i francescani secolari del territorio nazionale, attraverso l'elaborazione di testi formativi in tema e l'adozione capillare degli stessi.

L'Ofs di oggi s'impegna a vivere la fraternità in una forma nuova, attento ad arricchirsi della grazia dei Sacramenti, ma si proietta tra le strade delle nostre città, che sono alla ricerca di senso, per "cresimare le navate del mondo" esorta don Tonino Bello, a cui abbiamo dedicato la nostra Fraternità regionale.

Noi siamo chiamati ad annunciare il Vangelo agli uomini del nostro tempo come Fraternità, che vive e si organizza in modo da essere educativa attraverso la diretta testimonianza a favore del Vangelo di Gesù Cristo e questo nella Chiesa e nella società. Come Francesco ai suoi tempi, anche noi siamo chiamati a ridire il Vangelo ai nostri contemporanei, e "in un mondo che cambia".

Come Ministra Regionale guido l'Ofs di Puglia, che dall'ottobre 2009 cammina unito e unico per la via tracciata da Gesù e sulle orme del Poverello di Assisi. Il programma di questo nostro tempo è quello di procedere "dall'unità alla comunione", tema conduttore del 3° Capitolo elettivo dell'Ofs d'Italia del giugno 2010.

Noi, infatti, puntiamo ad una Fraternità, che, per "essere fedele al disegno di Dio e per rispondere anche alle attese del mondo" (NMI, 43) sia testimone di comunione e al servizio della comunione, agente di educazione attraverso la Parola sacra, il dialogo, i progetti pastorali, nella corresponsabilità e nella promozione dei diversi doni e carismi, delle relazioni ricche di senso, profonde e reciproche nella Chiesa, con la Fraternità Ofs ai diversi livelli, con tutta la Famiglia Francescana. E siamo per una Fraternità dove sia sempre il "noi" a coniugare i verbi, che ci mettono in relazione con la Chiesa, la società e le diverse culture. La Fraternità in comunione è uno strumento prorompente di evangelizzazione ed arriva per la sua natura secolare fin nella strettoie del mondo, per portarvi la linfa evangelica, che fa rinascere la sensibilità all'amore e alla cura per l'altro e fa "sentire" nuovamente il calore buono di una carezza.

Essa è direttamente coinvolta nella evangelizzazione e principalmente con quello che è, manifestando, cioè, che è possibile vivere da fratelli e sorelle, se tra noi c'è Gesù

Cristo, perché l'evangelizzazione non è fatta di parole colte né di ragionamenti stringenti, ma è un dire quel che viviamo, quel che abbiamo sperimentato di importante nella nostra vita.

#### Il Testo formativo nazionale *Educazione al Vangelo e vita quotidiana*

L'educazione, certamente, è una azione connaturata alla comunità umana che da una generazione all'altra trasmette un patrimonio di cultura, di civiltà e di fede. I Vescovi, quali Pastori della Chiesa di Gesù annunciano quotidianamente Cristo, uomo perfetto, perché ogni uomo, conoscendolo ed imitandolo divenga autenticamente più uomo.

In questo tempo, in cui l'educazione in generale, quindi anche quella alla fede è bistrattata, svuotata ed anche negata, i Vescovi italiani la propongono in tutta la sua urgenza e, come tale l'Ordine Franciscano Secolare di Italia l'ha accolta, in quanto essa investe la società contemporanea e riguarda, pertanto, tutti i soggetti, i rapporti e le situazioni che ne derivano.

In questa consapevolezza - pur già presente nelle Costituzioni Generali Ofs: *"La formazione è rivolta alla crescita integrale della persona, essa va intesa come aiuto alla conversione di ciascuno e di tutti e all'adempimento della propria missione nella Chiesa e nella società"* (CC.GG. art. 44) - l'Ofs d'Italia ha elaborato un proprio Progetto formativo, ispirandosi agli Orientamenti pastorali della CEI *"Educare alla vita buona del Vangelo"*.

Il Progetto Formativo Pastorale (PFP) Ofs per il triennio 2010-2013 guarda alla realtà delle fraternità Ofs italiane ed intende accompagnarle nel cammino formativo rinnovato, in quanto unitario. Esso predispone quanto è necessario sia dal punto di vista formativo che da quello pastorale, mirando alla crescita delle fraternità, perché esse adempiano alle proprie responsabilità e rispondano alle attese della Chiesa e della società italiana. Attraverso la sistematicità delle scelte e degli interventi, dei contenuti e dei metodi attentamente selezionati, lo stesso permetterà ai francescani secolari di rispondere a quella missionarietà che la Chiesa di oggi chiede. Il Progetto - nella dimensione formativa - ci fa conoscere sempre più il Signore Gesù, perché ci conformiamo a Lui, illuminati dall'esempio di Francesco, che ci insegna con la sua vita a metterci davanti a Cristo povero e crocifisso, *il libro in cui i fratelli imparano il perché e il come vivere, amare e soffrire* (CC.GG.10); esso - nella dimensione pastorale - propone scelte concrete, iniziative, azioni organiche, che lo attuano nel tempo previsto.

Nell'ambito di detto Progetto nasce il testo **"Educazione al Vangelo e vita quotidiana"** per l'anno fraterno 2011-2012, che sarà fatto proprio da ciascuna fraternità Ofs italiana, quale sussidio, per ordinare, programmare e verificare il cammino fraterno di ciascuna e tutte con uguali criteri. In esso sono sottesi gli obiettivi, le attività e le necessità, per vivere nell'oggi ciò che viene proposto dalla Regola Ofs.

*Educazione al Vangelo e vita quotidiana* presenta 8 temi, che, attraverso la preghiera, la catechesi e la verifica ci accompagnano - nel solco del carisma di Francesco di Assisi - all'approfondimento culturale e spirituale, al confronto e alla condivisione in fraternità, all'azione concreta, magari con *"iniziative coraggiose, tanto individuali e che comunitarie"*, per *"costruire un mondo più fraterno ed evangelico"*, all'insegna della giustizia e della pace (Reg Ofs artt. 14. 15). In chiusura di ogni unità di lavoro una mappa concettuale ne visualizza la struttura logica.

I temi sono affrontati alla luce anche dei recenti Documenti della Chiesa sia universale che italiana e puntano da un lato al consolidamento della identità e del senso di appartenenza all'Ofs e dall'altro alla fraternità come percorso propriamente francescano, che diventa proposta al mondo odierno attraverso l'impegno concreto negli ambiti della difesa della dignità della persona e quindi del rispetto della vita, in quelli della opzione degli ultimi, della ricerca del bene comune, della politica in senso lato, della giustizia, della pace.

*Educazione al Vangelo e vita quotidiana* punta ad una fraternità quale luogo, in cui imparare a vivere da fratelli.

La vita quotidiana ci dimostra che detti atteggiamenti non sono spontanei, infatti

- non si finisce mai di imparare a guardare l'altro - così diverso da noi - come un fratello, di accoglierlo così com'è e di farsi prossimi e solidali, in particolare con i più poveri ...
- non si finisce mai di imparare a darsi fiducia, a dialogare, a mantenere la pace nelle difficoltà, a cercare il confronto ...
- non si finisce mai di imparare a discernere i richiami dello Spirito Santo e a lasciarsi condurre da Lui; a lasciarsi costruire un cuore di bambino dallo sguardo meravigliato e a fare della propria vita una Eucaristia: una lode e un'azione di grazia ...

Sogniamo e ci educiamo ad una fraternità in cui camminare, per diventare fratelli alla maniera di Cristo. E ogni apprendimento dura tutta la vita!

Il testo mira a formare una fraternità che realizzi **“un incontro per la vita buona”**, dove superiamo il concetto secondo cui il momento di formazione sia una *lezione* ed entriamo nella prospettiva dell'*incontro*. Le riunioni della fraternità devono essere una esperienza di fede, una esperienza favorita e sostenuta dall'incontrarsi, dal pregare, dal riflettere, progettare e verificarsi insieme.

È tempo ormai di passare da una formazione generica ad una differenziata, che raggiunga tutti nella propria situazione di vita e di servizio. A livello locale questo significa promuovere incontri ben distinti tra formazione iniziale e formazione permanente e, ancora, passare da una proposta indifferenziata per tutti ad una articolazione della formazione, che permetta alle componenti della fraternità (giovani, coppie, anziani, ecc.) una effettiva crescita nella propria specifica condizione di vita.

**Educazione al Vangelo e vita quotidiana** considera che:

«I francescani secolari si impegnino, inoltre, ad una assidua lettura del Vangelo, passando dal Vangelo alla vita e dalla vita al Vangelo» (*Reg OFS 4*); infatti

«Il Vangelo fa emergere in ognuno le domande più urgenti e profonde, permette di comprenderne l'importanza, di dare un ordine ai problemi e di collocarli nell'orizzonte della vita sociale» (*CEI, EVBV*), ed

“È evidente che la valutazione dell'impegno educativo per un suo rilancio progettuale può essere attuata solo in riferimento all'integralità e alla centralità del soggetto umano» (*CEI, EVBV*).

L'attenzione alla libertà dell'uomo di fronte all'annuncio liberante del Vangelo, pertanto, impegna tutti noi francescani secolari a favorire, con l'aiuto del nostro testo:

- Una azione significativa, ossia capace di parlare al cuore e alla mente dell'uomo, di coglierne le domande fondamentali, di sostenere la ricerca e la decisione;
- Una azione organizzata, ossia capace di creare occasioni, costruire contesti, proporre percorsi;
- Una azione sovrabbondante, ossia che non si limita ad una pianificazione, ma che si caratterizza per la ricchezza dei contenuti e la gratuità delle relazioni;
- Una azione rispettosa del mistero della persona, ossia capace di riconoscere che la storia di ogni uomo e la sua formazione sono più grandi del nostro impegno educativo e sono un tesoro, che chiede rispetto, delicatezza, e soprattutto quello stupore che permette di vedere come il nostro impegno sia solo un fatto collaborativo dentro un'azione di Grazia che ci supera.

Noi, francescani secolari, pur tra disparità e lentezze, nella consapevolezza della nostra identità e della specifica missione, ci impegniamo a far crescere la Chiesa di Gesù, superando ogni “infausta avversità”, in modo da essere “un alfabeto della vita per testimoniare la speranza” (don Franco Giulio Brambilla). E così educare al Vangelo nella quotidianità della vita di tutti!

La vita quotidiana talvolta ci ingriscisce, ma il poeta **Rainer Maria Rilke** afferma convinto: «*Se la vostra quotidianità vi sembrerà povera, non date ad essa la colpa. Accusate invece voi stessi di non essere abbastanza poeti per scoprire tutte le sue ricchezze. Per il Creatore, infatti, niente è povero*».

Dunque ... Guardiamo con speranza il mondo e scopriamone, nonostante tutto, le innumerevoli ricchezze!

Ringrazio profondamente il Signore per la fraternità che ci dona, per e nella quale rendergli gloria.

Esprimo un sincero grazie a nome dell'Ofs di Puglia a Sua Ecc.za Mons. Domenico Padovano, nostro Vescovo per la sua paterna premura che da molto tempo esprime nei riguardi dei francescani secolari della Chiesa di Conversano-Monopoli.

Un pensiero di gratitudine va a coloro che si sono adoperati, per dare a tutti noi la possibilità di un rendimento di grazie al Signore in questa fraterna assemblea.

Il nostro cammino quotidiano, in compagnia della Vergine del Magnificat, è illuminato dalla grazia della conversione e dalla gioia della lode, per la salvezza del mondo nella gloria del Padre. Sotto la materna protezione di Maria di Nazareth, 'compagna di viaggio e madre di speranza' e con l'intercessione dei Santi, ogni nostro giorno sia motivo, per cui elevare a Dio, umilmente, anche il nostro cantico:

*"L'anima mia magnifica il Signore  
e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore.*

.....  
*Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente  
e santo è il Suo nome!"*

Turi, 18 settembre 2011

*Marie Ravinri*

*Ministra Regionale Ofs*